



Or.S.A.

Organizzazione Sindacati Autonomi e di base

SETTORE TRASPORTI

SEGRETERIA GENERALE

00185 Roma, Via Magenta n.13 - Tel.06/4456789 - Fax 06/44104333

Sito internet: www.sindacatoorsa.it

E-mail: sg.orsatrasporti@sindacatoorsa.it

Dopo il successo della mobilitazione Or.S.A. del 25-26-27 novembre

LE RAGIONI DI UNO SCIOPERO UNITARIO

“Le condizioni per lo sviluppo economico di un Paese si misurano dalla capacità di garantire la mobilità ai propri cittadini”.

Questa affermazione non viene dal Sindacato o dai lavoratori interessati a mantenere il posto di lavoro, ma dal Presidente della Commissione Attività Produttive e Infrastrutture della Conferenza Stato – Regioni nel corso dell’incontro con le Organizzazioni Sindacali tenutosi lo scorso 16 novembre.

Lo stato dei finanziamenti 2012 per il Trasporto Pubblico Locale, ridotti dai 1900 milioni del 2010 ai 400 milioni assegnati dalla Finanziaria bis, uniti ai continui sgravi fiscali concessi all’Autotrasporto su gomma, indicano una situazione allarmante sul fronte della tenuta industriale ed occupazionale delle Imprese TPL e del Gruppo FS.

In ultima il ricorso alla Corte di Giustizia europea da parte della Commissione UE nei confronti della posizione di RFI, giudicata non indipendente rispetto alla consociata Trenitalia, apre scenari di un possibile dissolvimento del Gruppo FS con una separazione societaria che aprirà la strada a “good” e “bad” company di recente memoria nel trasporto aereo.

Questi argomenti, di cui già si sentono i primi effetti con la soppressione del servizio universale, con effetti occupazionali già visibili dal prossimo cambio turno nei turni del P.d.M. e P.d.B., e con i tagli al trasporto locale previsti dal gennaio 2012, stanno causando una vera e propria crisi occupazionale negli Appalti ed a seguire – senza interventi correttivi di finanza pubblica – dentro il comparto ferroviario per il quale si rincorrono voci di migliaia di esuberanti, l’ultima stima aziendale prevede oltre 10.000 eccedenze.

Uno scenario drammatico accentuato dal fatto che non ci sono salvaguardie per il lavoro – non è possibile il ricorso ad ammortizzatori sociali- e per Trenitalia il Fondo di sostegno al Reddito non ha più copertura economica, il primo segnale arriva dalla riduzione delle posizioni dirigenziali che ammonta ad oltre il 25% con circa 250 dirigenti non più ricollocabili o già fuori dal Gruppo.

Solo questa veloce disamina rende del tutto evidente che lo scontro in atto, già se ne trovava traccia nelle motivazioni dell’ultimo sciopero dello scorso week-end di fine novembre, è di dimensioni che hanno priorità più importante rispetto alle questioni contrattuali, agli accordi non sottoscritti ed alle iniziative unilaterali della Società.

Questo è il momento di stringere il Governo del Paese nella morsa di una “massa critica” che – a partire dal fronte sindacale – non può avere distinguo e che unitariamente deve puntare prioritariamente a:

- **Recuperare risorse economiche per affermare la centralità del trasporto pubblico quale risorsa primaria che deve contare su finanziamenti certi, esigibili e pluriennali in grado di riequilibrare la dissennata politica della mobilità di cose e persone portata avanti negli ultimi decenni;**
- **Continuare la battaglia intrapresa ormai da 3 anni, sempre unitariamente, e che ha già portato a 6 scioperi nazionali per ottenere un Contratto Unico di Settore che regoli il mercato dei trasporti, ed assicuri clausole sociali che siano in grado di salvaguardare il lavoro;**

Non possiamo nascondere che oggi, nel fronte sindacale, sono presenti decise differenze che risiedono nelle ragioni del nostro sciopero dello scorso 25-26-27 novembre sui temi dei turni (sistema IVU), dell’orario di lavoro, e sulla più ferma contrarietà alle iniziative unilaterali del Gruppo FS, sui provvedimenti di esternalizzazione delle attività, di riduzione dei servizi commerciali, sulle riorganizzazioni non concordate con il Sindacato e sulle diverse valutazioni sui contenuti dei contratti aziendali come recentemente accaduto in NTV e Arenawais.

Le diversità restano, ma continueremo a lavorare sui tavoli con coerenza per affermare le nostre ragioni, come avvenuto nel recente passato vedi vacma, e per le quali lottiamo ricercando soluzioni unitarie come avvenuto in occasione della condivisione dell’orario di lavoro del Personale Mobile di Trenord che, riteniamo, rappresenta un punto fermo per tutto il sindacato.

Oggi, però, è in gioco la tenuta occupazionale e l’esistenza stessa delle Società di Trasporto Pubblico e del Gruppo FS quindi la priorità assoluta è difendere il lavoro e su queste materie non possono e non devono esserci distinguo.

Su queste e per queste ragioni la posizione assunta dall’Or.S.A. a sostegno dell’iniziativa unitaria resta coerente con le lotte portate avanti in questi anni, nell’autoferro, nelle ferrovie e nell’indotto.

Lo sciopero del 16 dicembre è prima di tutto una battaglia di civiltà che non ha paternità, né posizioni subalterne rispetto ad obiettivi alti che, anzi, hanno visto l’Or.S.A. essere il primo Sindacato a sostenere – sin dal 2000 – il diritto dei lavoratori alla Clausola Sociale e ad ottenere un vero Contratto di Sistema per il settore dei trasporti.

dalle 21 del 15 alle 21 del 16 dicembre scioperiamo compatti !

Impianti fissi intera giornata del 16 dicembre 2011

Roma, 02 dicembre 2011